

Charta e Costituzione di Fede e Luce

Charta Fede e Luce.....	2
I. La vocazione di Fede e Luce.....	2
II. L'ispirazione di Fede e Luce.....	4
III. Le attività di Fede e Luce.....	5
Costituzione di Fede e Luce.....	7
I. Premessa.....	7
II. Gli obiettivi dell'associazione internazionale Fede e Luce.....	7
III. L'esercizio della responsabilità.....	8
IV. La comunità.....	8
V. La provincia.....	10
VI. L'Internazionale.....	14
VII. Adozione della Costituzione.....	21
VIII. Allegati.....	21

Fede e Luce nasce dal desiderio di aiutare la persona con disabilità mentale e la sua famiglia a trovare il loro posto nella Chiesa e nella società. Questo era lo scopo essenziale del pellegrinaggio organizzato a Lourdes in occasione delle festività pasquali del 1971. A questa iniziativa cattolica partecipavano anche diverse decine di persone di tradizione protestante.

Affinché questo pellegrinaggio non fosse un evento fugace, era necessario parteciparvi costituendo comunità composte da persone con disabilità mentale, genitori e amici, in particolare giovani. Dopo questo evento, che fu un momento di grande benedizione, molte comunità hanno mantenuto e approfondito i legami tra i loro membri. Nel corso degli anni, altre comunità sono nate in tutto il mondo, sviluppandosi in differenti tradizioni cristiane.

Così, dalla sua nascita, il movimento fondato da Jean Vanier e Marie-Hélène Mathieu, ha preso sempre più coscienza della sua vocazione propria nelle Chiese e nella società e della sua missione ecumenica.

Charta Fede e Luce

I. La vocazione di Fede e Luce

Alle persone con disabilità mentale, Fede e Luce offre la possibilità di essere riconosciute come persone a pieno titolo, di esercitare i loro talenti e di scoprire la gioia dell'amicizia.

Per i genitori, Fede e Luce offre sostegno nelle loro prove, consentendo loro di percepire meglio la bellezza interiore del loro figlio. Molti di loro diventano, a loro volta, un punto di riferimento per altri genitori sopraffatti dalla sofferenza e dalle difficoltà quotidiane.

I fratelli e le sorelle delle persone con disabilità sono invitati a riconoscere che la persona disabile può essere fonte di vita e unità; se ha sconvolto le loro vite, può anche trasformarle e trasfigurarle.

Anche gli amici comprendono, grazie alla persona disabile, che esiste un altro universo rispetto a quello della competizione, del denaro e del successo. La persona fragile e vulnerabile invoca un mondo di tenerezza, fedeltà, ascolto e fede.

Ai cappellani, Fede e Luce offre l'opportunità di riscoprire in modo nuovo il cuore del messaggio evangelico, la Buona Novella di Gesù Cristo annunciata ai poveri e ai piccoli, trovando così una fonte di rinnovamento per il loro ministero.

Le comunità non sono comunità di vita, ma gruppi i cui membri si incontrano almeno una volta al mese, creando legami profondi attraverso la condivisione di difficoltà e speranze, momenti di festa, preghiera, Eucaristia e/o altre celebrazioni liturgiche. Queste comunità di solito comprendono una trentina di persone.

1. Una comunità di incontro

Ogni incontro comporta un tempo per ritrovarsi, per parlare insieme, ascoltarsi reciprocamente. L'essenziale è tessere relazioni personali in cui si scoprono le sofferenze e i doni dell'altro, in cui si impara a conoscerlo per nome. La condivisione in piccoli gruppi permette a ciascuno di esprimersi attraverso la parola o altre forme di comunicazione (disegno, modellaggio, mimo, gesti...). Così, si cerca di "essere con", portando i fardelli gli uni degli altri, incoraggiandosi, sostenendosi reciprocamente e rispondendo ai bisogni di ciascuno. Attraverso l'amicizia fatta di tenerezza e di fedeltà, si diventa l'uno per l'altro segno dell'amore di Dio.

2. Una comunità di festa e di celebrazione

Dall'amicizia fedele nasce la gioia che caratterizza la comunità Fede e Luce. È Dio che ci chiama insieme e ci fa scoprire l'Alleanza che ci unisce; non siamo più soli.

Gli incontri sono segnati da momenti di allegria in cui si canta, si danza e si condivide un pasto. Talvolta, una giornata di festa si apre a ospiti, che rimangono colpiti nel vedere come le persone con disabilità mentale riescano a creare un'atmosfera di gioia. Infatti, quando si tratta di celebrare, la persona disabile spesso è meno "limitata" rispetto ad altre, perché non è prigioniera di convenzioni, preoccupazioni di efficienza o del timore del giudizio altrui. Vive più semplicemente nel presente; la sua umiltà e trasparenza la dispongono naturalmente alla gioia comunitaria.

Ma all'interno della comunità non si può dimenticare chi si trova ai margini della festa, intrappolato nella tristezza e nelle paure. Anche queste persone hanno un posto al centro di Fede e Luce; meritano un'attenzione particolare affinché, progressivamente, possano conoscere la gioia e la pace che Gesù è venuto a portare, anche se le difficoltà e le sofferenze rimangono.

3. Una comunità di preghiera

Gesù è venuto ad annunciare una buona novella ai poveri. Essi sono amati dal Padre. Gesù dona la sua vita per le sue pecore. Le nutre con il suo Corpo. Gesù è presente nei nostri incontri e nelle nostre celebrazioni. Ci aiuta a vivere la vita comunitaria con amore e fedeltà. Ci incontra in modo particolare al momento della preghiera, nell'Eucaristia e (o) in altre celebrazioni liturgiche.

4. Una comunità di amicizia e fedeltà

L'amicizia si approfondisce prendendosi del tempo per stare insieme. Tra un incontro e l'altro, i membri della comunità si ritrovano in piccoli gruppi o a coppie: condividono la loro vita, le paure, i sogni e le speranze; pregano, si aiutano reciprocamente, si rilassano, condividono un pasto o altre attività che nutrono l'amicizia. Questo è il "tempo della fedeltà", chiamato anche il "quarto tempo".

5. Una comunità di radicamento e integrazione

Le persone con disabilità mentale hanno un ruolo essenziale nella comunità umana, nella società e nella Chiesa. Per esercitare i loro doni e progredire, hanno bisogno di essere integrate, di avere l'opportunità di partecipare, di dare e ricevere. "Le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e quelle che ci sembrano meno onorevoli, le trattiamo con maggiore rispetto" (1 Cor 12, 22-23).

L'impegno di Fede e Luce è integrare le comunità e i loro membri nelle attività della grande famiglia di Fede e Luce, nella società e nelle loro Chiese specifiche, parrocchie e comunità cristiane.

Questa vocazione al radicamento di ogni persona e comunità ci conduce a scoprire anche la nostra missione ecumenica.

Oggi, le comunità si radicano in diverse tradizioni cristiane: cattolica, ortodossa, anglicana e protestante. La maggior parte delle comunità è inserita in una stessa Chiesa; alcune sono interconfessionali.

Tutti i cristiani sono incoraggiati ad approfondire la loro fede e il loro amore per Gesù nella propria Chiesa. Durante gli incontri comunitari, cercano modi per pregare insieme come fratelli e sorelle uniti in Cristo.

Tutti sono chiamati a scoprire e apprezzare con gioia i valori autenticamente cristiani, che hanno la loro origine nel patrimonio comune.

Fede e Luce crede che la persona fragile e disabile possa diventare una fonte di unità nella società e nella Chiesa, così come tra le diverse Chiese e nazioni.

Nelle famiglie in cui ci sono antichi dissapori mai risolti, spesso la riconciliazione avviene intorno a una prova condivisa. I rancori si dissolvono, le tensioni svaniscono. La comunione nella croce prepara la resurrezione nell'amore fraterno ritrovato. Così può accadere tra cristiani appartenenti a confessioni diverse che si riuniscono intorno al più piccolo, al rifiutato, a colui che a volte è minacciato nella sua stessa vita.

La mancanza di umiltà e di semplicità del cuore resta un grave ostacolo alla comunione tra tutti i cristiani. Le persone con disabilità mentale, attraverso la loro stessa fragilità, possono introdurre i cristiani di diverse confessioni nella beatitudine della povertà di cuore, permettendo loro di ritrovare lo Spirito di Dio.

II. L'ispirazione di Fede e Luce

1. Ogni persona è amata da Dio

Fede e Luce si basa sulla convinzione che ogni persona con disabilità mentale sia una persona a pieno titolo, con tutti i suoi diritti: in particolare, il diritto di essere amata, riconosciuta e rispettata nel suo essere e nelle sue scelte; ma anche il diritto di ricevere il supporto necessario per progredire in tutti gli ambiti, spirituali e umani.

Fede e Luce crede che ogni persona, disabile o meno, sia amata da Dio allo stesso modo e che Gesù viva in lei, anche se non sempre è in grado di esprimerlo. Inoltre, crede che ogni persona, anche la più vulnerabile, sia chiamata a vivere profondamente la vita di Gesù, ricevendo tutte le ricchezze spirituali della Chiesa: sacramenti, tradizione liturgica... Ogni persona è chiamata a essere fonte di grazia e di pace per la comunità, per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Fede e Luce si ispira alle parole di San Paolo:

"Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti; Dio ha scelto ciò che nel mondo è umile per confondere i sapienti" (1 Cor 1, 27).

2. La necessità di una comunità

Per vivere la propria fede, ogni persona, anche la più fragile, ha bisogno di incontrare veri amici e creare insieme un ambiente accogliente dove ciascuno possa crescere nella fede e nell'amore.

Coloro che partecipano a Fede e Luce per incontrare persone con disabilità mentale devono venire con l'intenzione di ricevere da loro doni specifici, condividendo al contempo i propri talenti.

Tuttavia, di fronte a una persona profondamente vulnerabile, le cui parole e gesti possono risultare incomprensibili o addirittura assenti, la reazione istintiva spesso è quella di distogliere lo sguardo e fuggire. Questa reazione deriva spesso dall'ignoranza e dalla paura, ma può anche rivelare l'egoismo e la durezza dei nostri cuori.

Per costruire una relazione autentica e liberatoria con le persone con disabilità mentale, i nostri "cuori di pietra devono trasformarsi in cuori di carne".

Gesù e il Suo Spirito Santo trasformano i nostri cuori, permettendoci di accogliere il povero e il rifiutato, riconoscendone la piena dignità umana e spirituale. Questa trasformazione d'amore ci porta a scoprire il volto di Gesù in noi stessi e nell'altro.

Maria mostra la via di questa conversione e della fedeltà nell'amore.

Accanto a Gesù crocifisso, Maria e il discepolo che Egli amava ci insegnano a essere, come loro, vicini e amorevoli verso i nostri fratelli e sorelle al centro della comunità. Come una madre premurosa, Maria ci mostra come portare insieme la sofferenza umana e vivere la resurrezione.

Nonostante la sofferenza, e attraverso di essa, la comunità diventa un luogo di pace e gioia. Essa è il tramite o la rivelazione dei doni che Dio ha fatto alle persone con disabilità mentale: la loro capacità di accogliere e amare, la loro semplicità, il loro rifiuto delle convenzioni.

In una società orientata alla produttività e al potere, se le persone con disabilità mentale non sono "efficienti", esse sono però profetiche nel regno del cuore, della tenerezza e di ciò che è essenziale nell'essere umano. Sono i poveri a evangelizzarci.

3. L'accompagnamento verso una maggiore maturità umana

Per aiutare la persona con disabilità a trovare la pace del cuore, la speranza e il desiderio di progredire, è necessario vederla alla luce del Vangelo, ma anche comprenderne i bisogni umani e le sofferenze, e saper rispondere ad essi.

Per fare ciò, occorre acquisire progressivamente esperienza umana e conoscenze appropriate. Coloro che si impegnano in Fede e Luce devono diventare competenti nell'accompagnare le persone che soffrono o che affrontano difficoltà.

III. Le attività di Fede e Luce

1. Un movimento comunitario

Fede e Luce è un movimento comunitario. L'essenziale risiede nei legami di fiducia e amicizia creati tra i suoi membri, legami fondati in Gesù e che trovano compimento in Lui.

2. Gli incontri, i campi estivi e i pellegrinaggi

Le attività delle comunità, oltre agli incontri regolari, sono varie. Esse nascono dai bisogni, dalla creatività di ciascuno e dall'ispirazione divina. Tra le iniziative figurano i campi estivi, i ritiri spirituali, i pellegrinaggi, ecc.

Inoltre, alcune comunità organizzano momenti di accoglienza e animazione per persone con disabilità mentale, offrendo ai genitori l'opportunità di riposarsi.

3. La cooperazione con altre organizzazioni

Pur mantenendo lo spirito e la missione propri di Fede e Luce, è importante che le comunità collaborino il più possibile con altre associazioni e movimenti che servono le persone con disabilità mentale e le loro famiglie.

4. Una grande famiglia nel mondo

Le comunità di tutto il mondo formano una grande famiglia internazionale. In ogni provincia e in ogni paese, si condividono i pesi, le sofferenze e le gioie degli altri. La solidarietà si esprime attraverso il supporto finanziario per la vita di Fede e Luce, ma anche attraverso la condivisione di doni specifici, saggezza derivata dall'esperienza, amicizia e fedeltà nella preghiera.

Membri della stessa famiglia, le comunità si impegnano a vivere nell'unità e nell'amore.

Una Charta era stata proposta all'assemblea generale del 26 ottobre 1980 (Lourdes). Era stata adottata per un periodo provvisorio di un anno. Studiata e modificata dai coordinatori dei paesi, è stata adottata all'unanimità all'assemblea generale del 1982 (Wetherby, Inghilterra). Nuovi emendamenti sono stati adottati alle assemblee generali del 1984 (Roma), del 1986 (Santo Domingo), del 1990 (Edimburgo), del 1994 (Varsavia), del 1998 (Quebec), del 2002 (Roma), del 2006 (Madrid) e del 2013 (Leeds).

Ogni nuovo emendamento sarà proposto dal consiglio di amministrazione. È necessaria una maggioranza del 90% dei voti dell'Assemblea generale per modificare la Charta.

Costituzione di Fede e Luce

I. Premessa

1. Questa Costituzione si pone come obiettivo quello di presentare l'organizzazione del movimento e di precisare i suoi differenti livelli di responsabilità.
2. La Costituzione non può prescindere dalla Charta di Fede e Luce, che ne definisce identità e spirito.
3. La Costituzione è conforme agli Statuti dell'Associazione Internazionale Fede e Luce, i quali ne definiscono gli obiettivi e indicano in termini giuridici le regole di funzionamento del movimento.
4. La Costituzione non può definire nel dettaglio ogni aspetto della vita di Fede e Luce. È importante dare priorità allo spirito piuttosto che alla lettera e saper dare prova di flessibilità, tenendo conto delle situazioni particolari e delle realtà locali, privilegiando un approccio collegiale piuttosto che individuale.

II. Gli obiettivi dell'associazione internazionale Fede e Luce

5. L'associazione internazionale Fede e Luce ha come obiettivi:
 - promuovere nel mondo comunità Fede e Luce per creare legami profondi fra le persone con disabilità mentale, le loro famiglie e gli amici. Queste comunità si ritrovano regolarmente nello spirito della Charta per incontri di amicizia, festa, condivisione, riflessione e preghiera, così come per altre iniziative promosse dall'Equipe di Coordinamento Internazionale;
 - creare legami fraterni di sostegno fra queste diverse comunità, in particolare attraverso incontri internazionali e pellegrinaggi;
 - assicurare, a tutti i livelli, formazioni adatte ai diversi membri: persone con disabilità mentale, le loro famiglie e i loro amici, persone che ricoprono una responsabilità o un servizio in Fede e Luce;
 - organizzare una solidarietà fra province economicamente avvantaggiate e altre in difficoltà economiche;
 - favorire l'integrazione di queste comunità e delle persone che ne fanno parte, in tutte le comunità umane e cristiane, vegliando sul rispetto di ogni cultura particolare e di ogni tradizione religiosa;
 - collaborare con le associazioni che:
 - aiutano la persona con disabilità mentale a sviluppare le sue capacità umane e spirituali,
 - cercano di darle il suo posto nella società e nella sua Chiesa;

- testimoniare l'attitudine di Gesù a porre lo sguardo sulle persone con disabilità mentale, per riconoscerle pienamente come figli di Dio, capaci di vita spirituale e vera santità.

III. L'esercizio della responsabilità

A. La responsabilità dei membri

6. Ogni membro di Fede e Luce ha la responsabilità di rinnovare e approfondire il proprio impegno per meglio vivere lo spirito della Charta. È ugualmente sua responsabilità contribuire all'organizzazione delle attività che nutrono la vita della comunità e contribuiscono al sostegno della famiglia provinciale e internazionale.

B. Le responsabilità di Fede e Luce

7. Compete a Fede e Luce stabilire e mantenere una struttura che permetta un'adeguata organizzazione ed un processo decisionale efficace. Questa struttura sostiene i membri e le loro comunità nella crescita continua e nella fedeltà verso i membri più vulnerabili.
8. Ogni responsabilità in Fede e Luce è intesa come un servizio. Il servizio è la dimensione essenziale richiesta per assicurare e promuovere i valori fondamentali di Fede e Luce e per incoraggiare lo sviluppo della sua missione nel mondo.
9. In Fede e Luce ci sono tre livelli di responsabilità: la comunità, la provincia e l'internazionale. All'interno di ogni cerchio occorre vegliare per mantenere l'equilibrio fra una buona rappresentanza dei membri e un coordinamento efficace e rispettoso delle persone, e dare il sostegno necessario ai responsabili attraverso il loro accompagnamento e la loro formazione.

IV. La comunità

10. Una Comunità Fede e Luce è costituita da persone con disabilità mentale, circondate da familiari e amici (in numero più o meno uguale). La comunità si riunisce almeno una volta al mese e deve includere un assistente spirituale.
11. Una comunità può essere creata a partire da un gruppo di circa dieci persone, che aderiscono alla Charta e alla Costituzione. Oltre i cinquanta membri, diventa necessario dare vita a una seconda comunità.
12. Una volta l'anno, tutti i membri della comunità si incontrano per rinnovare il loro impegno nella comunità, in vista della ripresa annuale. Valutano così le attività svolte durante l'anno appena trascorso, stabiliscono le priorità, e decidono quali attività prevedere per l'anno successivo. La comunità delega all'Equipe di Coordinamento l'incarico di predisporre e di organizzare tali attività.

A. L'Equipe di Coordinamento

13. Ruolo

L'Equipe di Coordinamento è responsabile della vita della comunità. Si riunisce tra un incontro mensile e l'altro, al fine di stabilire le priorità, di preparare e valutare gli incontri ed altre attività della comunità, decise dai membri. L'Equipe custodisce ed alimenta lo spirito e condivide le responsabilità. La sua forza sta nell'unità.

14. Composizione

L'Equipe è composta da 4 a 8 persone, di cui almeno un genitore, un amico, un assistente spirituale¹ e, laddove possibile, da una persona con disabilità mentale. I membri di questa Equipe sono scelti dai membri della comunità. L'Equipe di Coordinamento viene rinnovata regolarmente.

B. Il Coordinatore di Comunità²

15. È eletto dai membri della comunità in presenza del Vice-Coordinatore Provinciale. Guida e anima l'Equipe di Coordinamento.

16. Ruolo

- favorire l'unità;
- guidare e incoraggiare l'Equipe di Coordinamento e la comunità;
- diffondere fra i membri della comunità le informazioni su Fede e Luce Internazionale che solitamente vengono trasmesse dal Vice-Coordinatore Provinciale;
- guidare la delegazione della sua comunità all'Assemblea Provinciale.

17. Durata del mandato

Tre anni, rinnovabile una volta.

C. L'Assistente Spirituale della Comunità

18. È scelto dall'Equipe di Coordinamento o dalla comunità stessa per un mandato di tre anni, rinnovabile.

D. La creazione di una nuova comunità

19. Le modalità di creazione di una nuova comunità si trovano nell'[Allegato 1](#).

¹ Tale termine può essere modificato in base a ciascuna tradizione religiosa.

² Come in ogni livello di responsabilità di Fede e Luce, il Coordinatore è sempre un laico, uomo o donna.

E. La chiusura o la revoca di una comunità

20. Le modalità di chiusura o revoca di una comunità si trovano nell'[Allegato 2](#).

V. La provincia

21. Le province si definiscono come raggruppamenti di comunità. Esse costituiscono i diversi rami della famiglia internazionale e raggruppano fra le 15 e le 40 comunità riconosciute. Il numero di comunità per provincia è flessibile e varia in base a fattori culturali, linguistici e geografici. Un Paese che comprende più di quaranta comunità può contenere più province; viceversa, comunità di Paesi diversi possono costituire un'unica provincia, se i Paesi di appartenenza dispongono di poche comunità. Le dimensioni e la composizione delle province sono riviste regolarmente con i Vice-Coordinatori Internazionali che accompagnano le province stesse e presentate per approvazione al Consiglio di Amministrazione dal Coordinatore Internazionale.
22. Una provincia che raggruppa un grande numero di Paesi o di comunità potrebbe voler creare o mantenere delle entità nazionali o regionali per facilitare l'accompagnamento e la realizzazione delle attività.
23. Il principio approvato da Fede e Luce Internazionale è la creazione di un'entità legale per Paese³.
24. Dove risulta difficile mettere in pratica l'entità legale come Paese, questa entità la si può prevedere in ogni provincia di un certo Paese (come, ad esempio, in Francia). Tali tipologie di gestione sono previste in accordo con il Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la provincia e presentate per approvazione al Consiglio di Amministrazione dal Coordinatore Internazionale.

A. L'Assemblea Provinciale

25. In quanto autorità della provincia, l'Assemblea Provinciale rispecchia l'esperienza delle comunità e dei loro membri, così come le loro preoccupazioni, e stabilisce i principali orientamenti strategici comuni. Approva la lista dei membri del Comitato di Nomina Provinciale, proposta dalla vecchia e dalla nuova Equipe Provinciale. Elege il Coordinatore Provinciale. Approva la scelta dei Vice-Coordinatori operata dalla nuova Equipe Provinciale⁴.

³ Un paese Fede e Luce è un territorio nazionale (o un'entità locale geograficamente remota) nel quale ci sono almeno due comunità in periodo di prova o una comunità riconosciuta.

⁴ In caso di sostituzione di un Vice-Coordinatore durante il suo mandato, l'Equipe Provinciale nominerà, su proposta del Comitato di Nomina, un nuovo Vice-Coordinatore e la sua designazione sarà convalidata dalla successiva Assemblea Provinciale.



26. Composizione:

L'Assemblea Provinciale è costituita dall'Equipe Provinciale e dalle delegazioni inviate dalle comunità. Si farà particolare attenzione affinché sia assicurata la partecipazione di persone con disabilità intellettive. Ogni delegazione inviata da una comunità riconosciuta ha diritto ad un voto all'interno di questa assemblea. I membri dell'Equipe Provinciale partecipano all'Assemblea con diritto di voto. Il Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la provincia è invitato, senza diritto di voto, per partecipare all'animazione dell'elezione. Circostanze locali possono rendere necessaria la scelta di una soluzione più appropriata; questa sarà presa con l'aiuto del Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la provincia.

27. Frequenza:

Ogni quattro anni.

B. L'Equipe Provinciale

28. Guidata dal Coordinatore Provinciale, l'Equipe Provinciale coordina l'attuazione degli orientamenti stabiliti dall'Assemblea Provinciale e guida il movimento nella provincia. Unitamente al Vice-Coordinatore Internazionale, vigila affinché i Coordinatori di Comunità possano essere eletti in conformità allo spirito del movimento, ricevano una formazione adeguata per esercitare il loro ruolo e siano sostenuti ed accompagnati nella loro missione. Stabilisce le azioni di formazione da espletare nella provincia. Veglia sullo sbocciare e risplendere delle comunità in un'atmosfera di prossimità con le comunità vicine.

Questa Equipe, in seguito ad un discernimento, nomina anche i Vice-Coordinatori Provinciali, a partire da una lista proposta dal Comitato di Nomina Provinciale o dalle comunità. L'Equipe Provinciale decide relativamente al programma dell'Assemblea Generale, al numero di delegati di ogni comunità e al numero degli invitati.

29. L'Equipe Provinciale designa i rappresentanti della provincia all'Assemblea Generale e all'Incontro Internazionale.

30. Composizione:

L'Equipe Provinciale è composta da: Coordinatore Provinciale, Vice-Coordinatori Provinciali, Assistente Spirituale Provinciale, Tesoriere Provinciale. Può includere altri membri al fine di rispecchiare il più possibile la composizione dei membri della provincia.

31. Frequenza di riunione:

Se possibile, due volte l'anno.

32. Equipe di Progetto:

Per realizzare quanto previsto, l'Equipe Provinciale può nominare una o più Equipe di

Progetto, che predispongono e organizzano le attività concordate a beneficio delle comunità. Se necessario, i responsabili delle Equipe di Progetto partecipano ad alcune riunioni senza diritto di voto.

C. Il Coordinatore Provinciale

33. Guida l'Equipe Provinciale. Ha il compito di:

- accompagnare i Vice-Coordinatori Provinciali e comunicare loro tutte le informazioni di cui può disporre;
- guidare la delegazione provinciale all'Assemblea Generale e partecipare al Consiglio dei Coordinatori;
- assicurare la possibilità reale di trovare, nella sua provincia, persone in grado di assumersi delle responsabilità in Fede e Luce a tutti i livelli;
- costruire legami con altri Coordinatori Provinciali.

34. Modalità di elezione:

Il Comitato di Nomina Provinciale ([Allegato 3](#)), aiutato dal Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la provincia, consulta le comunità e sottopone dei nominativi all'Assemblea Provinciale che elegge il Coordinatore. Il Vice-Coordinatore Internazionale, o un suo delegato, anima l'elezione. Nel caso eccezionale in cui un Coordinatore debba essere sostituito nel corso del suo mandato, il Vice-Coordinatore Internazionale, previa consultazione con le comunità, nominerà un Coordinatore Provinciale ad interim.

35. Durata del mandato:

Quattro anni, rinnovabile una volta.

D. I Vice-Coordinatori Provinciali

36. Accompagnano i Coordinatori di Comunità e i Corrispondenti di nuove comunità. Li aiutano nel loro servizio:

- creando legami tra le comunità, proponendo e sostenendo le azioni di formazione, gli incontri e le attività fra comunità;
- diffondendo tra i Coordinatori di Comunità tutte le informazioni riguardanti la vita della provincia e di Fede e Luce Internazionale;
- visitando almeno una volta l'anno ogni comunità che accompagnano e mantenendo i contatti via telefono e videoconferenza;
- animando le elezioni dei Coordinatori di Comunità.

37. Numero di Vice-Coordinatori Provinciali:

Almeno uno ogni 4-8 comunità, numero da adattare in funzione delle realtà provinciali.

Nel caso in cui una provincia comprenda più entità nazionali, si nomina un Vice-Coordinatore per ciascuna nazione.

38. Modalità di designazione:

Il Comitato di Nomina Provinciale o, se questo non può, il Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la provincia, consulta le comunità e stabilisce una lista di nomi di responsabili possibili.

Dopo discernimento e con l'aiuto del Vice-Coordinatore Internazionale, il nuovo Coordinatore Provinciale sceglie, dalla lista dei nomi presentati dal Comitato di Nomina, i Vice-Coordinatori per formare la nuova Equipe Provinciale. La nuova Equipe Provinciale elegge i Vice-Coordinatori.

39. Durata del mandato:

Quattro anni, rinnovabile una volta.

E. L'Assistente Spirituale Provinciale

40. È scelto dall'Equipe Provinciale. Ogni volta che è possibile, questa scelta viene approvata dall'autorità ecclesiastica competente.

Può accadere che le circostanze locali rendano difficile la nomina di un Assistente Spirituale Provinciale. L'Equipe Provinciale cercherà allora una soluzione idonea con l'aiuto del Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la provincia.

41. Durata del mandato:

Quattro anni, rinnovabile una volta.

F. Il Tesoriere Provinciale

42. Il Tesoriere Provinciale è nominato dall'Equipe Provinciale. Sotto l'autorità dell'Equipe Provinciale, egli ha la responsabilità di:

- amministrare le finanze e contribuire a reperire i fondi necessari al funzionamento dei diversi livelli di Fede e Luce;
- partecipare agli incontri dell'Equipe Provinciale, con diritto di voto.

Per un migliore adeguamento alle realtà provinciale si può designare un Tesoriere per ogni Paese, senza diritto di voto, sotto la responsabilità del Tesoriere Provinciale.

43. Durata del mandato:

Quattro anni, rinnovabile una volta.

G. L'Incontro Provinciale

44. L'Equipe Provinciale prepara e organizza l'Incontro Provinciale.

Per i coordinatori delle comunità, l'Incontro è un'opportunità di condivisione, riflessione e



formazione, per una migliore comprensione degli obiettivi di Fede e Luce e delle modalità attraverso cui opera il Movimento. L'Incontro Provinciale è anche un tempo di approfondimento e di rinnovamento, in cui si viene a creare una vera comunità provinciale. Se possibile, anche i membri delle comunità sono invitati all'Incontro Provinciale.

45. Per favorire le realtà provinciali, si possono organizzare incontri a livello regionale o nazionale. Il Vice-Coordinatore Internazionale, che accompagna la provincia, è invitato all'Incontro Provinciale. Se impossibilitato, può inviare un delegato.

46. Frequenza di riunione:

Ogni due anni o, se possibile, una volta l'anno.

H. La creazione di nuove province

47. Le modalità riguardanti la creazione di nuove province si trovano nell'[Allegato 4](#).

J. La revoca o dimissione di un Coordinatore

48. Le modalità riguardanti la revoca o dimissione di un Coordinatore si trovano nell'[Allegato 7](#).

VI. L'Internazionale

A. L'Assemblea Generale

49. L'Assemblea Generale rappresenta i membri del Movimento Fede e Luce di tutto il mondo. Autorità prima e ultima del Movimento, ha il compito di fissarne le priorità, gli orientamenti strategici, dopo consultazione delle comunità e delle province.

- Discerne ed elegge i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: il Presidente, il Vice-Presidente, il Tesoriere Internazionale, il Coordinatore Internazionale, il Coordinatore Internazionale Aggiunto e altri due membri.
- Approva gli eventuali emendamenti alla Charta e alla Costituzione proposti dal Consiglio di Amministrazione.

50. Composizione e diritto di voto:

I partecipanti all'Assemblea Generale sono:

- i membri del Consiglio di Amministrazione;
- i Vice-Coordinatori Internazionali;
- le delegazioni delle province che dovranno riflettere il più possibile la loro realtà: si raccomanda la partecipazione di persone con disabilità, ogni Paese della provincia deve essere rappresentato;
- il Segretario Internazionale;



- alcuni invitati.

Ci si assicurerà:

- che possano partecipare i paesi non collegati a una provincia e aventi almeno due comunità riconosciute;
- che sia rappresentato l'insieme delle tradizioni cristiane.

I partecipanti con diritto di voto sono:

- i membri del Consiglio di Amministrazione;
- i Vice-Coordinatori Internazionali;
- i Coordinatori Provinciali o loro delegati.

51. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce il programma dell'Assemblea Generale, il numero dei delegati di ciascuna provincia e il numero di ospiti invitati a partecipare.

52. Frequenza:

Ogni cinque anni. L'Assemblea Generale si tiene abitualmente durante l'Incontro Internazionale.

B. Il Consiglio di Amministrazione

53. Il Consiglio di Amministrazione agisce in conformità agli orientamenti dati dall'Assemblea Generale:

- governa il Movimento e ad esso sono affidate la missione e la visione di Fede e Luce, la cui messa in pratica è condivisa con l'Equipe di Coordinamento Internazionale;
- delega il coordinamento del Movimento all'Equipe di Coordinamento Internazionale;
- nomina le Equipe di Progetto (vedere [Allegato 5](#)), che portano i progetti nel contesto internazionale;
- approva l'elenco delle caratteristiche e delle competenze, atte a identificare i Coordinatori e i Vice-Coordinatori Internazionali;
- rivede regolarmente la grandezza e la composizione delle province dietro proposta dell'Equipe di Coordinamento Internazionale;
- approva la creazione di nuove province secondo le necessità e secondo lo sviluppo di Fede e Luce nel mondo;
- approva la nomina del Corrispondente Provinciale di una nuova provincia;
- approva i documenti e libretti ufficiali di Fede e Luce Internazionale;
- convoca e organizza l'Assemblea Generale;
- ogniqualevolta sia necessario prendere una decisione, il Consiglio di Amministrazione consulterà l'Equipe di Coordinamento Internazionale;

- è conforme alle regole e ai requisiti della legge francese sulle associazioni;
- vigila sulla conciliazione dei valori di Fede e Luce scritti sulla Charta con la realtà del mondo attuale.

54. Composizione:

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un Presidente, un Vice-Presidente, l'Assistente Spirituale Internazionale, il Coordinatore Internazionale, il Coordinatore Internazionale Aggiunto, il Tesoriere Internazionale e altri due membri. Questi ultimi due possono essere esterni a Fede e Luce e sono scelti in funzione dell'apertura che possono apportare al lavoro del Consiglio di Amministrazione. Il Segretario Generale partecipa senza diritto di voto. Quando opportuno, i responsabili delle Equipe di Progetto, a livello internazionale, e i Vice-Coordinatori Internazionali possono essere invitati a determinati incontri, senza diritto di voto. Poiché Fede e Luce Internazionale ha la sua sede sociale in Francia e risponde alle leggi e regolamentazioni francesi, il Tesoriere Internazionale deve essere francese e risiedere in Francia.

55. Metodo di elezione del Consiglio di Amministrazione:

Un anno prima dell'Assemblea Generale il Comitato di Nomina Internazionale consulta le province affinché sottopongano nominativi di candidati. Il Comitato, successivamente, condivide poi con il Consiglio di Amministrazione e l'Equipe di Coordinamento Internazionale la lista di tutte le persone rispondenti ai criteri. In seguito, il Consiglio e l'Equipe di Coordinamento Internazionale possono fornire informazioni più approfondite sulle persone selezionate. Il Comitato di Nomina può anche consultare ogni persona che possa fornire sui candidati altre informazioni pertinenti.

A partire da queste consultazioni e da tutte le informazioni raccolte, una lista ristretta di persone è stabilita dal Comitato di Nomina. Questa lista è inviata a tutti i livelli di responsabilità di Fede e Luce Internazionale, che eleggerà il Presidente, il Vice-Presidente, il Coordinatore Internazionale, il Coordinatore Internazionale Aggiunto, il Tesoriere Internazionale e altri due membri, quattro mesi prima dell'Assemblea Generale. Durante l'Assemblea Generale, prima delle elezioni, il Comitato di Nomina Internazionale spiega il processo seguito fino alla presentazione dell'elenco delle persone candidate.

56. Età limite e numero di mandati nel Consiglio di Amministrazione:

Il limite di età per i membri del Consiglio di Amministrazione è 70 anni non ancora compiuti al momento dell'entrata in carica o di un eventuale rielezione. Tuttavia, questo principio può essere eccezionalmente derogato, ma solo previa approvazione dell'Assemblea Generale.

Il numero di mandati – consecutivi o non – esercitati nel Consiglio di Amministrazione è limitato a due.

57. Frequenza di riunione:

- una volta l'anno, in occasione della riunione plenaria con l'Equipe di Coordinamento Internazionale;
- altre due volte l'anno sotto forma di incontro in presenza o in videoconferenza.

C. Il ruolo dei membri del Consiglio di Amministrazione

a. Il Presidente

58. Anima il Consiglio di Amministrazione e ha la responsabilità legale dell'Associazione.

- Vigila sul lavoro comune tra il Consiglio di Amministrazione e l'Equipe Internazionale di Coordinamento, organizzando una riunione comune di queste due istituzioni, una volta l'anno. Il luogo della riunione annuale dell'Equipe di Coordinamento Internazionale sarà il medesimo di quello della riunione del Consiglio di Amministrazione.
- Accompagna il Coordinatore Internazionale.
- In caso di conflitto non risolto o nell'impossibilità di raggiungere un consenso, il Presidente è l'autorità preposta a cui fare appello con un diritto di voto preponderante.
- Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente, se questi non è disponibile.

59. Durata del mandato:

Cinque anni, rinnovabile una volta.

b. Il Vice-Presidente

60. Il Vice-Presidente assiste il Presidente nell'insieme delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza.

61. Durata del mandato:

Cinque anni, rinnovabile una volta.

c. Il Coordinatore Internazionale

62. Mette in atto i grandi orientamenti dati dal Consiglio di Amministrazione. Guida e anima l'Equipe di Coordinamento Internazionale e accompagna i Vice-Coordinatori internazionali, aiutato dal Coordinatore Internazionale Aggiunto.

Le sue responsabilità includono:

- l'organizzazione generale del funzionamento dell'internazionale;
- la formazione;
- la ricerca, di concerto con le province, di persone potenzialmente adatte ad essere responsabili a diversi livelli di Fede e Luce Internazionale.



Per far questo è sostenuto dai membri dell'Equipe di Coordinamento Internazionale.

63. Durata del mandato:
Cinque anni, rinnovabile una volta.

d. Il Coordinatore Internazionale Aggiunto

64. Con l'intento di assicurare una complementarietà di origine e cultura, il Coordinatore Internazionale Aggiunto assiste il Coordinatore Internazionale nel complesso delle sue funzioni e particolarmente nell'accompagnamento dei Vice-Coordinatori Internazionali. Lo sostituisce in caso di assenza.
65. Durata del mandato:
Cinque anni, rinnovabile una volta.

e. L'Assistente Spirituale Internazionale

66. È scelto dal Consiglio di Amministrazione da una lista di nomi presentati dal Comitato di Nomina Internazionale, con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica competente.
Ha in carico l'orientamento spirituale del Movimento, rispettando il carisma di Fede e Luce. Approva i diversi scritti o sussidi redatti da Fede e Luce Internazionale riguardanti la spiritualità e gli aspetti religiosi.
È un promotore nell'organizzazione dei ritiri ispirati alla spiritualità del Movimento.
67. Durata del mandato:
Cinque anni, rinnovabile una volta.

f. Il Tesoriere Internazionale

68. Ha la responsabilità, sotto l'autorità del Presidente, di amministrare le finanze e di contribuire a reperire i fondi necessari alla vita dell'associazione internazionale. Deve condividere in tutti i punti lo spirito della Charta.
69. Durata del mandato:
Cinque anni, rinnovabile una volta.

g. Il Segretario Generale

70. Il Segretario Generale, sotto la supervisione del Presidente, collabora regolarmente con il Coordinatore Internazionale per tutto ciò che concerne la vita del Movimento.
È nominato dal Consiglio di Amministrazione dopo averne accertato la sua idoneità seguendo criteri di professionalità.



È preferibile che appartenga ad una comunità e deve condividere tutti i punti dello spirito della Charta.

71. Il ruolo del Segretario Generale è definito nell'[Allegato 6](#). Potrà evolvere col tempo e secondo le necessità definite dal Consiglio di Amministrazione.

D. L'Equipe di Coordinamento Internazionale

72. Diretta dal Coordinatore Internazionale, l'Equipe di Coordinamento Internazionale è responsabile del coordinamento del Movimento dietro delega del Consiglio di Amministrazione:

- è in ascolto delle necessità delle diverse province al fine di rispondere alle loro aspettative;
- incoraggia e mette in atto lo scambio di esperienze tra le province;
- si assicura che siano identificati e scelti i responsabili che siano in accordo con lo spirito del Movimento, che ricevano adeguata formazione per poter esercitare il loro ruolo in modo vero, sostenuti ed accompagnati nel compimento della loro missione;
- mantiene i contatti con i canali ufficiali delle diverse Chiese per tenerle al corrente delle attività di Fede e Luce e per ricevere i loro consigli;
- è responsabile del programma dell'Incontro Internazionale;
- formula le richieste che saranno presentate al Consiglio di Amministrazione dal Coordinatore Internazionale.

73. Composizione:

L'Equipe di Coordinamento Internazionale è costituita dal Coordinatore Internazionale, dal Coordinatore Internazionale Aggiunto, dall'Assistente Spirituale Internazionale, dai Vice-Coordinatori Internazionali. Il Segretario Generale è invitato a partecipare senza diritto di voto.

74. I Vice-Coordinatori Internazionali.

Il loro ruolo principale è quello di accompagnare, incoraggiare ed aiutare i Coordinatori Provinciali nell'esercizio delle loro responsabilità:

- visitano, almeno una volta l'anno, ogni provincia di cui sono responsabili e mantengono contatti complementari per telefono o videoconferenza;
- mettono in atto la formazione nelle province che accompagnano;
- si assicurano che vengano individuate persone potenzialmente adatte ad assumere vari livelli di responsabilità in Fede e Luce Internazionale, di concerto con le province;



- incoraggiano la solidarietà e creano legami tra le varie province, promuovendo e sostenendo incontri ed attività interprovinciali.

75. Frequenza di ritrovo:

- una volta l'anno in occasione della riunione plenaria con il Consiglio di Amministrazione;
- altre riunioni durante l'anno in videoconferenza o con altri mezzi, in funzione delle modalità decise dall'Equipe di Coordinamento Internazionale.

76. Relazione con il Consiglio di Amministrazione:

Al termine di ogni riunione dell'Equipe di Coordinamento Internazionale, il Coordinatore Internazionale rende conto dei lavori al Consiglio di Amministrazione.

77. Modalità di designazione:

Il Comitato di Nomina Internazionale consulta le province, l'Equipe di Coordinamento Internazionale e il Consiglio di Amministrazione, poi presenta una lista di nomi al Coordinatore Internazionale. Questi sottopone una scelta di Vice-Coordinatori al Consiglio di Amministrazione, che li designa.

78. Durata del mandato:

Cinque anni, rinnovabile una volta.

E. Il Consiglio dei Coordinatori

79. Il Consiglio dei Coordinatori è animato dal Coordinatore Internazionale e dalla sua equipe.

È un luogo di consultazione, di sostegno reciproco e di formazione per i differenti Coordinatori Provinciali nello spirito della Charta. È un tempo di ascolto e di scambio durante il quale i Coordinatori hanno l'occasione di approfondire la loro comprensione degli obiettivi di Fede e Luce e delle modalità di funzionamento del Movimento. Questo tempo di riflessione è l'occasione per valutare il grado di realizzazione delle priorità decise dall'Assemblea Generale. È anche un tempo in cui si crea una vera comunità internazionale.

80. Composizione:

Il Consiglio dei Coordinatori raggruppa l'Equipe di Coordinamento Internazionale e i Coordinatori Provinciali.

Il Presidente è invitato a queste riunioni, così come il Segretario Generale ed ogni persona ritenuta utile.

81. Frequenza di riunione:

Almeno una volta fra un'Assemblea Generale e la successiva.

F. L'Incontro Internazionale

82. Un Incontro Internazionale si tiene almeno una volta nei cinque anni in concomitanza con l'Assemblea Generale. È organizzato dall'Equipe di Coordinamento Internazionale che ne stabilisce l'ordine del giorno e ne anima lo svolgimento.
83. L'Incontro Internazionale è un momento di riflessione e di scambio durante il quale i partecipanti hanno l'occasione di approfondire il loro impegno in accordo con lo spirito della Charta. Questo tempo di approfondimento e di rinnovamento è anche l'occasione di formazione e di celebrazione in cui si crea una vera comunità internazionale.
84. Composizione:
I partecipanti all'Incontro Internazionale sono gli stessi dell'Assemblea Generale, che si tiene in quella stessa occasione.

VII. Adozione della Costituzione

85. L'Assemblea Generale adotta la Costituzione con una maggioranza del 75%. Emendamenti sono proposti dal Consiglio di Amministrazione e adottati con la medesima maggioranza. Storico della Costituzione nell'[Allegato 8](#).

VIII. Allegati

1. La creazione di una nuova comunità

Un gruppo costituito che desidera diventare una comunità Fede e Luce, o alcune persone che desiderano far nascere una nuova comunità, contattano il Coordinatore della provincia più vicina. Se la distanza dalla provincia più vicina è troppo grande, un Vice-Coordinatore Internazionale può accompagnare il nuovo gruppo.

Quando si verificano le condizioni⁵, la comunità entra in periodo probatorio e si nomina un Corrispondente di Comunità per un mandato rinnovabile una volta. Questi è accompagnato nella sua missione dal Vice-Coordinatore Provinciale. Il ruolo del Corrispondente è lo stesso del Coordinatore di Comunità. Durante il periodo probatorio⁶ partecipa all'Assemblea Provinciale con voce consultiva.

Quando la comunità viene riconosciuta, il Vice-Coordinatore Provinciale o il Vice-Coordinatore Internazionale che accompagna la comunità prepara e anima il processo di discernimento e di elezione del Coordinatore di Comunità.

⁵ I dettagli e le condizioni per entrare in periodo probatorio e riconoscere ufficialmente una comunità sono descritti nel Quaderno del responsabile.

⁶ La cui durata non può superare i due anni.

2. Abbandono o esclusione di una comunità

Una comunità riconosciuta, che non si senta più chiamata ad aderire alla Charta e alla Costituzione di Fede e Luce, lascerà il movimento, dopo avere riflettuto con l'Equipe Provinciale⁷ sui motivi della propria decisione e sulle modalità del suo abbandono.

L'Equipe Provinciale escluderà una comunità nel caso in cui essa rifiuti, implicitamente o esplicitamente, di aderire alla Charta e alla Costituzione, oppure non desideri più far parte della più ampia famiglia di Fede e Luce o, ancora, non intenda sostenere finanziariamente l'attività del movimento internazionale.

Il suo abbandono o esclusione non può in alcun caso avvenire senza che l'Equipe Provinciale ne abbia riferito al Vice-Coordinatore Internazionale. L'Equipe Provinciale aiuterà la comunità, nel caso in cui essa lo desideri, a scoprire e a definire il suo nuovo orientamento. Tale comunità non si definirà più appartenente a Fede e Luce.

3. I Comitati di Nomina

La missione dei Comitati di Nomina Internazionale e Provinciali è di consultare le province/comunità e di guidare il processo di discernimento di persone competenti che potrebbero essere scelte per rivestire un ruolo di responsabilità. Il profilo dei membri del Comitato di Nomina Internazionale e di quelli Provinciali viene definito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione delinea un profilo dei Coordinatori e Vice-Coordinatori a livello internazionale e provinciale. Lo trasmette al Comitato di Nomina Internazionale.

Il ruolo dei Comitati di Nomina Internazionali e Provinciali non è di eleggere o nominare una persona, ma di cercare le persone più adatte e di ricevere nomi dalle comunità o dalle province. Il loro ruolo è anche di descrivere le proposte di nomina in funzione della lista delle caratteristiche e delle competenze stabilite dal Consiglio di Amministrazione; quindi di sottoporre la lista delle persone individuate sia all'Assemblea che decide l'elezione di un Coordinatore, sia al Coordinatore per la scelta di un Vice-Coordinatore.

I Comitati di Nomina dovranno assicurarsi che:

- i passi della pianificazione per l'organizzazione delle elezioni siano diffusi e conosciuti da tutti con un determinato preavviso:
 - 18 mesi per le internazionali,
 - 12 mesi per le provinciali;
- le persone interpellate abbiano dato preliminarmente un consenso per la carica considerata;
- i votanti conoscano con sufficiente preavviso il nome del o dei nominati per la carica;

⁷ Se la comunità opera in una provincia o con il vice-coordinatore internazionale designato, se è troppo lontana da una provincia esistente.

- le persone interpellate per il Consiglio di Amministrazione potranno essere presentate per una sola carica. Si possono considerare due eccezioni:
 - una stessa persona può essere interpellata per la carica di Presidente e/o di Vice-Presidente,
 - una stessa persona può essere interpellata per la carica di Coordinatore Internazionale e/o di Coordinatore Internazionale Aggiunto.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Equipe Provinciale sottopongono alle loro rispettive Assemblee i membri del Comitato di Nomina. L'Assemblea approva la loro nomina.

Modalità di elezione del Comitato di Nomina Internazionale

L'Assemblea Generale delega il proprio potere al Consiglio di Amministrazione e all'Equipe di Coordinamento Internazionale per effettuare questa elezione durante la loro prima riunione annuale comune, che segue l'Assemblea Generale.

Prima di questa riunione, i membri del Consiglio di Amministrazione e i Vice-Coordinatori Internazionali avranno proposto dei nomi al Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'elenco così costituito sarà sottoposto a discernimento nel giorno della riunione.

Dopo l'elezione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione diffonde i nomi delle persone elette a tutti i Coordinatori di Fede e Luce nel mondo.

Mandati

Durata:

- a livello internazionale: cinque anni, rinnovabile una volta;
- a livello provinciale: quattro anni, rinnovabile una volta.

Principio:

È auspicabile che almeno la metà dei Comitati di Nomina sia costituita da persone nuove al termine di ogni mandato.

4. La creazione di nuove province

Quando il numero di comunità in una provincia è superiore a cinquanta, quando le distanze sono troppo grandi o per qualunque altra ragione importante, l'Equipe Provinciale può fare richiesta che la provincia sia divisa in due province. La domanda è presentata dal Coordinatore Internazionale al Consiglio di Amministrazione, che prende la decisione. La o le due nuove province possono ricevere lo statuto di provincia riconosciuta, se rispondono ai requisiti richiesti⁸.

⁸ Le condizioni per l'ammissione in periodo probatorio e il riconoscimento di una provincia sono descritte nel Quaderno del responsabile.

L'ammissione di una provincia in periodo probatorio e il riconoscimento

In una regione decentrata in cui il movimento inizia e dove almeno da sette a dieci comunità sono riconosciute, il Vice-Coordinatore Internazionale che le accompagna può chiedere l'ammissione di una nuova provincia in periodo probatorio.

Questa domanda è inoltrata al Consiglio di Amministrazione dal Coordinatore Internazionale. Se viene accolta, il Consiglio di Amministrazione nomina un Corrispondente Provinciale, con un mandato di un anno, rinnovabile. Questo Corrispondente crea e coordina un'Equipe Provinciale composta dai Coordinatori di Comunità. Il Corrispondente ha lo stesso ruolo del Coordinatore Provinciale. Le province in periodo probatorio non hanno diritto di voto nell'Assemblea Generale.

Una provincia viene riconosciuta, se risponde a condizioni specifiche, fissate dal Consiglio di Amministrazione. Quando una provincia viene riconosciuta, il Vice-Coordinatore Internazionale che l'accompagna prepara e anima il processo di discernimento e di elezione del Coordinatore Provinciale.

5. Le Equipe di Progetto

Si possono organizzare Equipe di Progetto per scopi molto vari: progetto "Carnet de Route", "Pellegrinaggio", "Gestione Finanziaria", "Assemblea Generale", "Comunicazione e Relazioni con l'Esterno", "Ricerca di Fondi", ecc..

Vengono attivate dal Consiglio di Amministrazione a livello internazionale o dall'Equipe Provinciale a livello provinciale. Le Equipe di Progetto sono sotto la loro giurisdizione e a loro devono rendere conto.

Un'Equipe di Progetto generalmente ha durata limitata (il tempo di portare a termine il progetto). Il mandato che le viene conferito all'inizio della missione ne specifica gli obiettivi, le modalità concordate e i termini temporali entro cui la missione deve essere realizzata.

6. Il ruolo del Segretario Generale

È responsabile dell'insieme delle problematiche organizzative di Fede e Luce Internazionale e deve conoscere diverse lingue.

Anima la segreteria internazionale cui è collegato.

Il suo ambito di attività si estende a tutti i mezzi messi in campo da Fede e Luce Internazionale (rispetto dei budget, investimenti, gestione del personale, delle assicurazioni e dei locali, mezzi informatici, database, sito internet, comunicazione interna ed esterna, ecc.).

Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dell'Equipe di Coordinamento Internazionale, dell'Assemblea Generale e del Consiglio dei Coordinatori di cui assicura le rendicontazioni e i verbali.

È responsabile della conservazione e dell'accesso agli archivi di Fede e Luce Internazionale.

Su di lui sarà fatta una valutazione annuale dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, assistito dal Coordinatore Internazionale e dal Tesoriere Internazionale.

7. Revoca o dimissioni di un Coordinatore

La revoca (o le dimissioni) di un Coordinatore o di un Vice-Coordinatore possono essere richieste se questi ha cessato di essere in comunicazione regolare con il movimento o partecipa alla sua vita per un tempo prolungato rispetto al mandato. Possono essere anche richieste per mancanza di disponibilità o di competenza o per qualunque altro problema serio. Dopo aver consultato i membri dell'Equipe di Coordinamento della comunità/provincia, il Vice-Coordinatore che accompagna la comunità/provincia inoltra la domanda all'Equipe Provinciale (nel caso di una comunità) o al Consiglio di Amministrazione (nel caso di una provincia). L'Equipe Provinciale o il Consiglio di Amministrazione consultano i Coordinatori e i responsabili delle entità in questione e prendono la decisione finale.

8. Storico della Costituzione

Una Costituzione era stata proposta all'Assemblea Generale del 26 ottobre 1980 a Lourdes. Era stata adottata per un periodo provvisorio di un anno. Studiata ed emendata dai Coordinatori Nazionali, era stata adottata all'unanimità durante l'Assemblea Generale del 1982 a Wetherby, in Inghilterra.

Nuovi emendamenti sono stati adottati durante le assemblee generali del 1984 (Roma), 1986 (Santo Domingo), 1990 (Edimburgo), 1994 (Varsavia), 1998 (Québec), 2002 (Roma), 2008 (Lourdes), 2013 (Leeds), 2018 (Beirut) e 2023 (Strasburgo).